



Amministrazione: P. A. Lazzari Leo - Sarteano - v. del Fiume, 4
CIC P. 5-27865 Anno IX Sped. in abb. postale gr. III/70
Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

montepiesi 9

Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16.12.65
Responsabile: Sec. Franci Mauro SETTEMBRE 1978

Ha toccato il cuore di tutti



COSÌ. QUALCOSA DI NON molto dissimile da un miracolo, il miracolo di farsi sentire subito da tutti padre e fratello, papa Giovanni Paolo I lo ha fatto fin dal primo momento. E' passato soltanto un giorno da quell'esordio toccante, semplice e diretto con centinaia di migliaia di fedeli in piazza San Pietro e con milioni di altri fedeli via tele schermo, e già la gente sente questo papa come il «suo» papa.

L'immediatezza, «l'umiltà» e la dolcezza con cui Giovanni Paolo I ha toccato il cuore di cattolici e laici, lo hanno reso in modo fulmineo, ma senza forzature o strappi psicologici, il papa di tutti, una presenza cara e rassicurante che dal vertice della Chiesa parla a tutti ma sembra quasi che dica qualcosa di confidenziale, di «domestico», a ciascuno. La commozione di noi cattolici e la spontanea simpatia dei laici, durano nell'aria e sono acquisite alla memoria di un rapporto. Giovanni Paolo I sta lì, e rappresenta un punto di riferimento pastorale e umano già solido e antico.

* * *

Egli ha detto di non avere la «sapientia cordis» di papa Giovanni, ma alla gente è sembrato di risentire proprio gli accenti giovannei, quel parlare semplicemente, con una bontà naturale ed effusiva, che commuoveva nello stesso attimo milioni di sensibilità diverse. Ha aggiunto di non avere la «preparazione» e la «cultura» di papa Paolo, ma proprio al ricordo e all'esempio di quel grande pontefice ha dedicato il maggior numero di parole, di riconoscimenti, la più marcata devozione filiale, come per dire che soprattutto Lui cercherà di imitare, soprattutto al suo elevatissimo magistero cercherà di ispirarsi.

Così, con la scelta del nome, con la spiegazione chiara e lineare dei motivi che lo hanno indotto a compierla, papa Giovanni Paolo I ha dato a tutti la sensazione di essere la continuazione spirituale e fisica dei suoi predecessori, confermando fin dal primo istante che i papi muoiono, ma il papa non muore.

Mentre il cuore di tutti resta caldo per il dono che il papa nuovo ha fatto al popolo dei fedeli e anche a quello dei non credenti, e la parte religiosa del nostro sentire complessivo si riconosce legata da affetto spontaneo e fiducioso per il pastore Luciani, la lettura del suo primo messaggio alla Chiesa, pronunciato nella solennità della cappella Sistina alla presenza dei porporati che lo hanno elevato al soglio di Pietro, offre molteplici ragioni perché all'affetto si aggiunga rispettosa attenzione. La conferma di voler proseguire l'attuazione dei dettati del Concilio, la intransigente fermezza nella fedeltà alla Chiesa («insostituibile», la cui «immensa forza spirituale è garanzia di pace e di ordine»), la consapevolezza della drammaticità in cui versa la condizione umana («il mondo ha raggiunto un crinale oltre cui c'è la vertigine dell'abisso»), la denuncia della presunzione dei nostri tempi («la tentazione di sostituirsi a Dio con l'autonoma decisione che prescinde dalle leggi morali porta l'uomo moderno al rischio di ridurre la terra a un deserto, la persona a un automa, la convivenza fraterna a una collettivizzazione pianificata»), l'umiltà dei propositi e la sicurezza dell'ispirazione («Ci soccorre, a darci forza nell'arduo compito, il ricordo soavissimo dei nostri Predecessori, la cui amabile dolcezza e intrepida forza ci sarà di esempio nel programma pontificale»), l'apertura al dialogo («vogliamo proseguire con pazienza e fermezza in quel dialogo sereno e costruttivo, che il mai abbastanza compianto Paolo VI ha posto a fondamento e programma della sua azione pastorale»), sono affermazioni che dimostrano sicurezza di giudizio, dottrina robusta e ampia, grande carità e chiarezza verso tutti. Un papa buono, un papa che dimostra di essere guida ferma e sicura, dunque. Crediamo che dal popolo di Dio non gli mancherà quello che Egli ha chiesto: «spero che mi aiuterete con le vostre preghiere».

Alfredo VINCIGUERRA



SARTEANO

redazione:
corso garibaldi

2000

APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE

LA ZONA ARTIGIANALE

Il più importante argomento trattato e approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 Agosto è stato l'individuazione della "zona Artigiana" per il capoluogo di Sarteano. La zona individuata si trova tra la strada provinciale Sarteano-Cetona, tra il podere "la Chiusa", il podere "le Pianacce", la strada vicinale delle "Costolaie" e la strada vicinale "dell'Alcova". Le ragioni specifiche di tale scelta presentate nella relazione dell'arch. Bianchini sono le seguenti:

- 1°) Ottime caratteristiche fisiche dell'area, quali l'estensione notevole, disposizione in piano, buona affidabilità dei terreni e quindi contenimento della spesa d'impianto.
- 2°) Ottima posizione di accessibilità.
- 3°) Immediata vicinanza con l'impianto di depurazione (da farsi n.d.r.).
- 4°) L'assenza nella zona di insediamenti abitativi, Alberghieri, assenza di vincoli paesaggistici o di ricerca Archeologica.
- 5°) Consenso della popolazione e delle categorie interessate.

La scelta di questa zona artigianale è stata contestata in una lettera letta in Consiglio Comunale, inviata dal dott. Forneris proprietario del terreno; in essa si afferma che la zona è di importanza archeologica e che è usata da tempo per importanti ricerche di genetica per grani da seme e infine che l'insediamento della zona artigianale deturperebbe l'ultimo scorcio paesaggistico ancora intatto.



scorcio della zona artigianale

(foto Rombesi)

Nella stessa seduta il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità tra l'altro i seguenti argomenti:

- 1°) A seguito delle dimissioni del rappresentante del Comune in seno all'Assemblea del Consorzio-Socio-Sanitario, è stato nominato il sostituto nelle persona di Buoni Andrea.
- 2°) La Palestra probabilmente sarà completata con un pavimento in parquet. Il costo del pavimento si aggirerebbe sui 5 milioni e mezzo. Questa soluzione tecnicamente più idonea, farà però ritardare l'uso della Palestra e potrebbe creare limitazioni e problemi d'uso, in modo particolare pensando che l'uso di questo locale non dovrà essere limitato ad attività sportive ma anche ad altre attività culturali.
- 3°) Il prezzo di alcuni loculi del Cimitero è stato diminuito del 40% per la scomoda ubicazione e le ridotte dimensioni dei loculi stessi.
- 4°) È stata approvata la delibera sull'aumento del servizio di illuminazione del Cimitero. Per l'allacciamento da lit. 4000 a lit. 6000; per il Canone da lit. 3200 a lit. 4100 (dall'1/1/79)
- 5°) Sono state costituite 5 Commissioni Consiglieri in materia di:
 - A) LAVORI PUBBLICI: Tistarelli Franco - Morellini Mario - Corsi Franco.
 - B) SVILUPPO TURISTICO: Rossi Angelo - Burani Nazzareno - Moretoni Mario - Favetti Silvano.
 - C) AGRICOLTURA: Morgantini Alfiero - Pascucci Quinto - Sarteanesi Franco.
 - D) IGIENE E SANITA': Palazzi Vincenzo - Rossi Angiolino - Toma Rolando.
 - E) SPORT E PUBBLICA ISTRUZIONE: Cesarini Girolamo - Romagnoli Massimo.

QUESTE COMMISSIONI HANNO IL COMPITO DI PROGRAMMARE SENZA VOTO DELIBERATIVO.





Sembrava, di recente, che ci fosse un Oculista disposto a venire, ma poi è andato tutto a monte per chissà quali ragioni che non ci è dato sapere e forse anche per la mancanza di una precisa volontà in merito da parte dell'Amministrazione del nuovo Ospedale unificato. A questo punto quelli che si ritengono maturi politicamente e civicamente potrebbero dire: "Ma che gli fa se l'Oculista qui non viene più!, tanto viene a Montepulciano, Chiusi e Chianciano che ora formano tutto un Ospedale con Sarteano". Bel discorso vero? E intanto le cose invece di migliorare peggiorano. Per concludere, non si può fare a meno di pensare a quella proposta di quel partito, la quale vuole che a Sarteano

non rimanga altro che una serie di Poliambulatori per fare da filtro all'Ospedale accentrato a cura intensiva. Questi Signori hanno fatto, come si suol dire, i conti senza l'Oste, in fatti, se mettersero i piedi per terra, si accorgerebbero che un'assistenza basata sulla Consulenza Ambulatoriale è fallita in partenza, perchè i Medici disposti a venire qui od in qualsiasi altra parte, non si trovano e non si troveranno mai, in quanto sono tutti nelle condizioni del Dott. Morocutti e, se qualcuno disposto si trovasse, costerebbe l'ira di Dio come ad esempio sta costando adesso il consulente Chirurgo che viene a Chiusi dove, guarda caso, tutto sembra permesso.

Come tutti ormai sapranno, l'oculista non viene più a fare la consulenza nel nostro Ospedale perchè, essendo Egli dipendente dell'Ospedale di Siena, se avesse continuato a prestare la sua opera fuori, quell'Ente avrebbe incamerato i suoi compensi a causa di certe disposizioni sulle quali non possiamo, in questa sede, soffermarci. Al Dott. Morocutti non è rimasto quindi, un bel giorno, che salutarci (anche se era prevedibile) quando c'erano prenotazioni ancora per una sessantina di persone. I disagi che tutto ciò ha causato sono evidenti e di tale entità che soprattutto coloro che avevano prenotato una visita, sono rimasti sbigottiti dalla sorpresa e molto preoccupati per la loro salute.



**MONTEPIESI... ogni mese
in ogni casa**

LETTERA APERTA

SULLA CACCIA di Patrizia Lorenzini

Caro Montepiesi vi scrivo per cercare di chiarire un fatto che mi ha assai scioccata, e come tante persone a cui piace riflettere sulle cose e non mandarle giù tali e quali. Sabato 30 e domenica 31 luglio vi fu al Parco Mazzini una riunione con ballo organizzata dall'ARCI-Caccia. E che cosa si poteva vedere passando davanti al suddetto parco? Un bel cartellone rappresentante, mi sembra, Sarteano, dipinto a mano e con la scritta ARCI-Caccia difendiamo (o proteggiamo) la natura. Allora adesso chiedo: Come è possibile non accorgersi di una contraddizione, o peggio, accorgendosi e ignorandola, prendere in giro così la gente? come è possibile che l'ARCI-Caccia abbia l'intenzione di difendere la natura? Sono innumerevoli le specie che la caccia "legale" o di frodo ha già fatto sparire nell'indifferenza più totale. Almeno avessero specificato le ragioni per cui si crede di proteggere la natura. Cerchiamo di suggerirglielo: avevano forse intenzione di dire che la caccia protegge la natura perché uccide i "nocivi". Quando mai fagiani o lepri sono stati nocivi? Si è mai visto un cacciatore tornare con il carniere pieno di serpenti, faine ecc. (i cosiddetti nocivi) e mangiarli, ovviamente! Cominciamo allora a difendere la natura

LE PIÙ IMPORTANTI VIOLAZIONI ALLA LEGGE SULLA CACCIA		
VIOLAZIONE		
AVVERTENZE		
L'ultima normativa sulla caccia (L. n. 980 del 27-12-1977) ha depenalizzato le violazioni di legge in materia venatoria, limitando il concetto di sanzione amministrativa. Abbiamo raccolto in questo quadro sintetico le violazioni più gravi e significative nelle quali, a volte ed in certi casi anche involontariamente, si può cadere, invitando perciò i cacciatori al completo rispetto della legge.		
1) Caccia senza aver conseguito la licenza.	3) Caccia in periodi non consentiti o in zone di divieto.	11) Introduzione dall'estero, senza autorizzazione di selvaggina viva di specie esotiche nella fauna indigena per scopi diversi dal ripopolamento, allevamento, commercio e fini amatoriali o ornamentali.
2) Caccia senza aver ottenuto la polizza di assicurazione.	4) Caccia ad uccelli o mammiferi particolarmente protetti (es. aquile, falchi, lupi, orsi, ecc. Vedi art. 2 legge citata).	12) Detenere o commerciare mammiferi o uccelli presi con mezzi non consentiti.
	5) Caccia con mezzi non consentiti; caccia ad uccelli o mammiferi nel non consentita.	13) Prendere e detenere uova, nidi e piccoli nati di mammiferi o uccelli appartenenti alla fauna selvatica, salvo che per salvarli da morte (evitare entro 24 ore Autorità Venatorie).
	6) Uccellazione o cattura di uccelli, in qualsiasi forma.	14) Sperare a distanza inferiore a 150 metri don fucile a canna liscia in direzione, di casa, fabbriche, di strade ferrate, di strade carrozzabili, di ferrovie, di filovie di stadi e di stazzi.
	7) Caccia senza tesserino regionale.	
	8) Ommissione delle prescritte annotazioni sul tesserino regionale.	
	9) Mancata esibizione di licenza di porto d'arma; polizza assicurativa; tesserino regionale.	
	10) Introduzione dall'estero di selvaggina viva, senza la necessaria autorizzazione.	

ra "cacciando" chi la inquina o la distrugge. O intendevano dire che proteggevano la natura uccidendo solo il "sovrappiù"? Ma come spiegarlo allora le innumerevoli razze estinte? Del resto come si può ignorare che la maggior parte degli animali hanno un senso acuto dell'autoc controllo delle nascite, e non hanno quindi bisogno del nostro "aiuto" per mantenersi in perfetto equilibrio numerico? Ma forse, mettiamola su un piano più "politico", intendevano dire che aderendo all'ARCI-Caccia, si accettano le leggi che "regolano" la caccia e che - bisogna riconoscerlo - in Italia sarebbero anche abbastanza serie se venissero rispettate... E' di ieri la notizia televisiva di lepri uccise, nonostante che la caccia alla lepre

sia ancora chiusa. Dove è l'utilità delle leggi se nessuno, né il potere costituito né ancor meno l'ARCI-Caccia le fa rispettare, dato che non ci sono controlli di sorta? E che dire di cacciatori che si divertono ad uccidere animali domestici - cani, gatti - solo perché li considerano rivali alla caccia? No, credo che volessero dire solo che rispettano la natura perché mentre cacciano, stanno attenti a non buttare mozziconi accesi o bottiglie vuote per terra, evitando così gli incendi boschivi, altrimenti ucciderebbero il loro capitale caccia.

Sicuramente raccolgono tutti i resti di piccioni probabilmente raccolgono bossoli e cartucce vuote tutti fino all'ultimo, per lasciare il posto pulito come l'hanno trovato arrivandoci? Di sicuro volevano dire questo.

Purtroppo la caccia è ancora legale. Ma non è né legale, né intelligente prendere per "il di dietro" la gente, esponendo simili contraddizioni, senza nemmeno un tentativo di spiegazione logica o di giustificazione logicamente argomentata, contando sulla superficialità della gente, che fa sì che nessuno se ne accorga o sbatta loro in faccia le proprie, volontariamente ignorate, contraddizioni.

Sperando nel vostro aiuto per il chiarimento richiesto vi ringrazio anticipatamente e distintamente saluto.

Caro Montepiesi, ricordo anch'io quanto ha scritto Elge Faleri. Il Carbonetti veniva a Sarteano con la fedele canina di nome Rosina, e una volta portò dentro un panierino molti cuccioli e a chi gli domandava cosa ci facesse rispondeva con un colpo secco di tamburo. Li regalava poi ai contadini che lo ospitavano nei loro forni nelle notti d'inverno. La sua sorella era sempre vestita di nero, come la figlia; questa presunta sorella si chiamava Evangelina e tutti dicevano che le due avrebbero portato il lutto per tutta la vita in memoria di un figlio morto nella guerra 1915-18, nella quale era stato decorato al valore. Sono partito da Sarteano per Milano il 27.9.1930, però sono sempre presente col pensiero al mio paese, nel quale ritornerò una o due volte all'anno; finora avevo sempre fatto propaganda ai prodotti genuini della nostra terra, ma da un

pò di tempo non sono più tanto sicuro di questa genuinità. Perché i produttori di Sarteano non si organizzano un pò meglio e non vendono direttamente i prodotti della loro terra? Sarebbe un'ottima risorsa per chi ancora vive con l'agricoltura, e chi viene dalla città comprerebbe volentieri quei prodotti che solo la nostra zona può dare. Per mettetemi un rimprovero ai miei compaesani: i nostri bisnonni eressero un monumento al Civelli perché aveva fondato la prima attività industriale di Sarteano: La Cartiera. Ora le nostre generazioni attuali hanno permesso che il monumento fosse smantellato e ridotto a qualche pezzo sombinato qua e là fra i campi... come rottami! Il Civelli si è vendicato... e ora il lavoro è ridotto a pochissimo per noi. Altre cose del paese vorrei scrivere, ma prima desidero vedere se qualcuno replica alle mie osservazioni.

di Giovanni del Buono

Ricordando...



DON NELLO

Il 5 Agosto è deceduto in Chiusi a 85 anni Mons. Dott. Nello Mannelli, una delle più illustri personalità sarteanesi di questo secolo.

Brillante ufficiale della 1ª Guerra Mondiale, la sua vocazione lo aveva travolto irresistibilmente facendogli raggiungere i più alti livelli della vita ecclesiastica. La sua cultura eccezionale, la sua notevole capacità di scrivere (Mons. Baldini diceva sempre di lui che era un'ottima penna), la sua bontà e la sua fede lo avevano fatto ben volere, stimare e amare da tutti quelli che l'avevano conosciuto.

A Sarteano aveva sempre lasciato il suo cuore, e non c'era festa della Madonna del Buon Consiglio che non lo vedeva presente, fino agli ultimissimi anni. Montepiesi si unisce al generale rimpianto e al dolore di D. Mosè e di tutti i familiari.



Il libro "POESIE" di Gaetano Bacherini, nostro compaesano scomparso nel '77, è stato diffuso in molte famiglie di Sarteano che hanno potuto così ancora una volta apprezzare le grandi capacità di mente e di cuore dell'Autore.

Montepiesi ha pubblicato diverse poesie che riguardano Sarteano, e si ripromette di far conoscere altre poesie a tutti i lettori. Non per niente Gaetano Bacherini è stato il fondatore dell'unico giornale di Sarteano che, nell'immediato dopo-guerra ha resistito per alcuni anni portando una ventata di ottimismo e spirito di unità nei tormentati anni della ricostruzione.

Il fatto che io sia un concittadino residente e non uno dei destinatari espressamente nominati, penso che non mi privi del diritto di rispondere all'appello contenuto nel saluto rivolto dal nostro sindaco agli ospiti di Sarteano. Ed in tale convinzione mi accingo per ciò a segnalare le cose che potrebbero essere fatte senza molte difficoltà per migliorare l'aspetto del nostro paese e renderlo più accogliente ai nostri villeggianti e turisti.

1) Rendere agevolmente praticabili i marciapiedi: i pochissimi esistenti nel nostro sistema viabile angusto ed in buona misura dissestato, sono o ingombrati dalla sosta abusiva di autoveicoli, o malamente percorribili per il dissesto del fondo e per la presenza di segnali stradali collocati ad altezza irragionevole;

2) Curare maggiormente e tempestivamente la pulizia dei tratti stradali periferici maggiormente interessati dal traffico pedonale e veicolare;

3) Colpire gli automobilisti che sostano abusivamente su spazi vitali per il traffico, come avviene per esempio lungo il viale Etruria, via di Fuori, viale S. Alberto, e zone limitrofe e specialmente davanti al cinema dove il rischio di scontri è notevole a causa della curva e del



la ristretta sede stradale.

4) Ripristinare l'uniforme efficienza dell'illuminazione pubblica che in alcuni tratti della periferia determina lunghe intermissioni di buio assoluto;

5) Illuminare la sorgente di S. Lucia dove anche nelle ore notturne convengono numerosi turisti soprattutto persone anziane;

6) Vigilare affinché abbia termine l'incivile sconcezza dei cumuli di immondizie ai margini delle strade di periferia e di alcuni sentieri ancora percorribili negli immediati dintorni dell'abitato;

7) Reprimere i rumori molesti di veicoli (motorini in particolare) e le canizze serotine e notturne dei troppi cani randagi;

8) Trasferire in altro luogo il mercato settimanale che durante la stagione turistica crea ingorghi di traffico nel punto più nevralgico dell'abitato;

9) Ripristinare sentieri e strade campestri non più praticabili per sinecure, abbandono o appropriazione abusiva e migliorare quelli ancora esistenti, per offrire ai nostri ospiti

itinerari suggestivi;

10) Esortare e se del caso imporre il completamento, la rifinitura e l'abbellimento, di edifici strutturalmente da molti anni incompiuti ed inabitabili, od ancora esternamente grezzi, che rappresentano una grave offesa per l'estetica del paese;

11) Porre maggior rigore nell'applicare e nel far rispettare le leggi che regolano l'ordinata e civile convivenza tra i cittadini.

Sembra lontano il tempo in cui la solidarietà della cittadinanza, manifestata anche con la prestazione di attività personali, permise appena 10 anni fa la costruzione del campo sportivo, del campo di tiro al volo e della pista di pattinaggio. E' lecito sperare che, se opportunamente stimolata con iniziative che muovano dall'amministrazione comunale, la collaborazione fattiva e la sensibilità dei cittadini non mancheranno di contribuire, nelle forme più adatte e secondo le possibilità di ciascuno, per la concreta realizzazione delle cose da fare..

VELIO ROSSI

PRECISAZIONI sull'inquinamento alla grotta dell'orso



l'ingresso della grotta dell'orso così come
fu sistemato al termine degli scavi (foto GR. SAE. URAI
SARTEANO - 1961)

La segnalazione fatta nello scorso numero, mi ha dato la possibilità di approfondire la questione, effettuando una ricognizione sul posto insieme al tecnico Comunale e parlando con il Sindaco e altre persone interessate. Si tratta del fatto (del resto prevedibile) che le fosse biologiche "a perdere" inizialmente assolvevano il loro compito ma col passare del tempo invadono e saturano il terreno circostante. Se ciò può essere tollerabile in certi terreni, diventa addirittura distruttivo in prossimità di una grotta. Molto difficile è accollare colpe e responsabilità. Dai colloqui fatti sono giunto alla conclusione che è troppo facile addossare tutto a singole persone; c'è di mezzo anche un complesso di cose, prima fra tutte la mancanza di programmazione e previsione da parte degli Enti preposti. Si è così venuta a creare una situazione critica in tutta l'ampia zona circostante. E' colpa di molti, diciamo pure di tutti; anche mia che non mi sono fatto sentire quand'era il momento.

Ora ho avuto promesse, che ritengo serie e attendibili, per una soluzione del problema. Voglio precisare che la mia segnalazione aveva lo scopo di salvare un qualcosa di irripetibile qual'è un ambiente sotterraneo come la Grotta dell'Orso. Non l'ho fatto perchè la sento mia, avendo trascorso tante ore in ricerche e scoperte, ma perchè è proprietà di tutti come tutte le bellezze naturali. Non l'ho fatto neppure per urtare la suscettibilità di Enti Pubblici o di singoli privati, ma per invitare gli uni e gli altri a risolvere il caso in fattiva collaborazione, ciascuno facendo la propria parte di dovere (perchè di dovere parla la legge quando si tratta di patrimonio comune in via di distruzione). Siamo nell'era spaziale e non mancano certo le soluzioni tecniche; non mi sembra poi tanto apocalittico affermare che nella conservazione dell'ambiente siamo ad un livello critico, superato il quale l'uomo sarà il distruttore di se stesso; unica consolazione: non ci sarà motivo di piangere, perchè l'avremo voluto noi.

(Franco Fabrizi)

Gite

NOTIZIE DALL'ENAL

Il Circolo ENAL comunica alcune variazioni alle gite di autunno:

gita CASERTA-POMPEI- NAPOLI, sarà fatta il 1° Ottobre p.v.

Gita MONTECARLO-NIZZA sarà rinviata alla prossima primavera, per usufruire di più ore di luce in modo da poter gustare la bella Costa Azzurra.

Si annuncia pure che il 29 ottobre p.v. verrà organizzata sempre dall'ENAL la 4° Sagra della Castagna, con un pranzo sociale presso la Torre ai Mari. Potranno partecipare tutti i cittadini e gli ospiti; rallegrerà la festa la Banda cittadina. Il programma completo al numero prossimo.

(MARIO SPIGANTI)

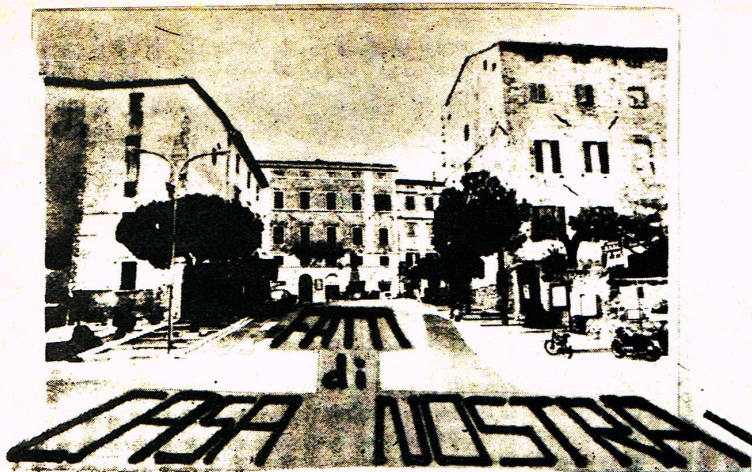


Il 2 Settembre partirà per il mare un gruppo di pensionati di Sarteano e ciò è un bene; sarebbe, però, giusto programmare per l'anno prossimo una vacanza anche per la montagna visto che per molti anziani il mare è nocivo per cui è da preferire la montagna.

Ho letto che nel mese di luglio venne organizzato un soggiorno per anziani ad Abbazia S. Salvatore di cui furono pubblicate anche alcune foto di passeggiate nei boschi dell'Amiata e, poichè nelle vicinanze abbiamo ottime possibilità quali l'Abetone, il Casentino, Vallombrosa si potrebbe pensare adesso ad organizzare per l'anno prossimo.

Se ciò dipende dall'Amministrazione Comunale, la pregherei di prendere atto e di interessarsi presso gli organi competenti.

(MARIO SPIGANTI)



Ai poderi del Comune di Sarteano è stata dedicata la 3° Mostra Fotografica allestita sotto le logge da un gruppo di volenterosi fotoamatori dilettanti.

Anche quest'anno ha avuto un notevole successo l'ANTIQUARIUM CIVICO che ha visto aumentare notevolmente il numero dei visitatori, grazie anche al miglioramento qualitativo del materiale esposto.

Nella Biblioteca di S. Lorenzo

Col nuovo anno scolastico sono previsti: un corso di taglio e cucito, di stenodattilografia di 7 mesi ed un corso di perfezionamento in inglese.

Ad ottobre la stessa biblioteca avrà a disposizione i 41 volumi della Enciclopedia TRECCANI acquistata con l'apporto di un contributo del Ministero dei Beni culturali. In linea di massima e inizialmente la biblioteca sarà aperta per consultazione e lettura il sabato pomeriggio dalle 16 alle 20.



libri

Per agevolare la conoscenza storica delle nostre zone, è possibile usufruire di alcune guide turistiche.

A cura del Centro Sociale Educazione permanente di Cetona, è uscita la guida "4000 anni di Storia per Cetona".

A cura di Mauro Cervini "Annotazioni su un Centro Storico" di Montepulciano.

Presto uscirà anche una guida di Sarteano.

sport & politica

La Commissione Comunale dello Sport, si è presentata come organizzatrice di una gara di pattinaggio, nell'ambito dei programmi della Festa dell'Unità.

Mi è sembrato un atto estremamente scorretto in quanto ritengo che una Commissione, espressione e rappresentatrice di tutta la cittadinanza, debba porsi in una posizione di equidistanza tra tutte le forze politiche.

Se la scelta è stata fatta da tutti i membri della Commissione, la cosa riuscirebbe incomprensibile.

Se invece, pochi componenti si fossero appropriati della sigla (Commissione Comunale dello Sport) per propagandare una manifestazione politica, ciò sarebbe assai più grave. Temiamo che la versione esatta sia la seconda, in quanto da uno scambio di idee avuto con il presidente di tale Commissione, egli riferisce di non essere al corrente di niente.

Fausto Lorenzini

olimpic

Finalmente l'A.C. Olympic ha di nuovo il suo Consiglio direttivo.

Risolti i problemi finanziari e riacquisite alcune smagliature verificatesi tra i sostenitori del calcio, si è potuta concludere la gestione commissariale e dar vita, nella mattina di domenica 3 settembre 1978, al nuovo Consiglio che ha scelto come presidente, Spiganti Flavio.

Le condizioni nelle quali dovrà operare la società di Calcio non dovrebbero creare grossi problemi, a patto che i tesserati facciano come tutti si auspica, la loro parte, e che venga curato con occhio attento il settore giovanile, magari anche aprendo più spesso le porte dello Stadio. Riteniamo che il nuovo gruppo dirigente fatti i conti con la situazione nella quale opera, rivisti i fini per i quali si fa lo sport al nostro livello e preso atto delle reali disponibilità finanziarie, sarà di nuovo al traguardo di partenza della prossima stagione agonistica con semplici e realistici programmi.

CONSIGLIO PASTORALE

SOTTOSCRIZIONE PER LE ATTIVITA' DELLE SUORE

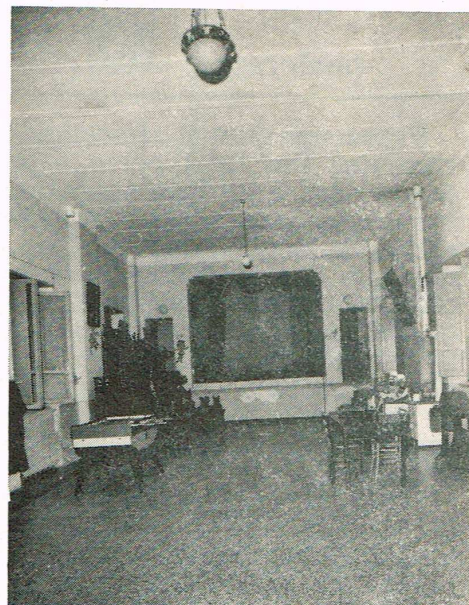
Le Suore Salesiane, terminata la stagione estiva, inizieranno l'attività di Scuola MATERNA e di ORATORIO come tutti gli anni. Inoltre metteranno a disposizione, come sempre, tutti i locali per il CATECHISMO e attività ricreative (Teatro).

Agli organizzatori della FIERA DI BENEFICIENZA è sembrato giusto e onesto, visto che le Suore non potranno neppure più usufruire del contributo Comunale, dare parte del ricavato (200.000 lire) come inizio di una sottoscrizione che speriamo generosa anche da parte della popolazione.

Il ricavato servirà a tamponare le spese di riassetto dell'ambiente e specialmente del Teatrino.

Suor BICE e suor RINALDA hanno lasciato Sarteano per continuare la loro missione silenziosa e preziosa, altrove.

Le ringraziamo sentitamente del loro operato anche a nome delle famiglie dei bambini della Scuola Materna e delle ragazze dell'Oratorio.



IL TEATRINO DELLE SUORE

Avvertiamo comunque che la Scuola Materna "Regina Margherita" aprirà regolarmente con il nuovo anno scolastico e preghiamo le famiglie di rivolgersi alla Direzione per ogni informazione.

Con l'apertura dell'anno scolastico riprenderà pure la scuola di Catechismo; in particolare la preparazione prossima alla CRESIMA. Tutti gli interessati saranno sollecitati personalmente.

STATISTICHE



MATRIMONI : Aggravi Martino e Stefani Onelia. Fastelli Dionisio e Morgantini Tamara. Rosati Giancarlo e Rappuoli Daniela.

NATI : Cavagni Marco di Vezio e Rossi Alfa. Palazzi Francesca di Mario e Lodi Cinzia. Semplicini Andrea di Mario e Spiganti Flavia. Billi Elisa di Felido e Cupello Mirella. Simonetti Diego di Roberto e Macchiolo Lorena.

MORTI : Rossi Clementina ved. Gianni anni (88). Garosi Beniamino anni 83. Buoni Giulia ved. Belardi anni 90. Santini Maria ved. Magliozzi (90).

IMMIGRATI : 1 **POPOLAZIONE :** 4.132

EMIGRATI : 0

HANNO COLLABORATO

Semplicini Mario, Fam. Cantella, Meloni Giulia, Olivotti Perugina, Canaponi Salerno, Della Lena Luciano, Elini Ernesto, Marcone Maria in memoria del marito Favi Alessandro, Marchi Franz, Perugini Corinto, Frate Ornella, Zazzeri Gino, Barbero Fulvia, Romagnoli Mario, Buoni Natale, Boccacelli Luigi, Perugini Giustino, Dinetti Dialmo, Lombardi Genny, Tersigni Rita, Perugini Loris in memoria della mamma Fe' Zelinda, Farneti Vincenzo, Colantoni Umberto, Felici Franco, Roghi Giovannino e Rolanda, Pagnalini Mirella, Pansolli Savino, Tamagnini Mario, Morettoni Marcello, Garibaldi Bruno, Nardi Noviglio, Menchini Spiganti Nelly che ringraziamo per la consueta generosa collaborazione, Hippi Rino, Angelotti Duillio e Graziella, Peccatori Ennio, D.L.M., Zinali Graziella, Battistelli Venturini Alessandra, la moglie in memoria di Gaetano Baccherini, Rasini Roberto, Peparini Santi, Colombo Piero, Buoni Zaira in memoria dei suoi morti, Manghetti Annina, Peccatori Piero, Zazzeri Giovanni, Mannelli Alessandro, Cernuto Carlo, Rossi Aldo, Pulcini Claudia, Laioli Patrizio, Pippi Genoveffa, Fatighenti Natale, Pallottai Bruna, Ceci Vivaldo e Luciana, Meloni Mario, Rossi Galliano, Fam. Garegnani. Fam. Santanatoglia.

"Per la reciproca conoscenza,

da uomini a uomini,

parleremo,



anche con coloro che

non condividono

la nostra fede"

Preoccupazioni si affacciano all'orizzonte? Per tutti, certo, e la tendenza oggi, è di dirle eccezionali, di immergere esse e noi in un clima di angoscia. Meglio addolcirle con la fiducia in Dio sentito vicino e amato più che temuto. Meglio affrontarne una calma e ponderata soluzione con la parte migliore di noi stessi per ciò che è personale, con l'armonica unione di tutte le forze sane per ciò che supera le dimensioni della nostra persona.

Tra i problemi personali, c'è quello del lavoro, della salute, dell'avanzamento. Esso punge e affligge non soltanto i malati, i disoccupati, i sottoccupati, ma anche chi detiene posti da altri reputati « d'oro ». E' lecito al vostro vescovo augurare che, pur preoccupandoci di una giusta nostra promozione umana e sociale, si freni quella benedetta smania di distinguerci esageratamente, che tutti ci invade, che si sia ciò che si deve essere, che si appaia ciò che si è? Se no, può capitare che i nostri desideri diventino i nostri tormentatori. Diceva Francesco di Sales: « Cosa serve costruire castelli in Spagna, se dobbiamo abitarli in Francia? ». Vediamo anche di impiegare con diligenza il tempo che Dio ci dona.

da "Avvenire"

Il primo

saluto ai

veneziani

27. XII. 69

Il suo stile

della loggia di Pietra
e del telefono privato

Dal discorso ai
cardinali e al
mondo nella
cappella Sistina

Dal nostro inviato

Canale d'Agordo, 27 agosto.

Una delle prime telefonate da Papa, Giovanni Paolo I ha fatta a monsignor Maffeo Ducoli, vescovo di Belluno, alle cinque e mezzo oggi pomeriggio. La telefonata dal Vaticano è di don Diego, segretario particolare del novello pontefice. Dice: « E' lui, il Papa, che desidera comunicare direttamente con lei, per chiederle alcune cose ».

Un momento di silenzio, il tempo necessario perché una grande emozione — dice lo stesso monsignor Ducoli — coglie il vescovo bellunese. Il Papa è al telefono: « Vede, la volpe cambia il pelo, ma non il vizio », esordisce.

« Padre Santo — ribatte il Vescovo — la gioia di Canale, la gioia di Belluno è incontenibile. Questa mattina, nella sua chiesa, sono state distribuite tante e tante comunioni, fino ad esaurire tutte le particole ».

« Eh — interrompe Papa Luciani — ma io questa notte non ho dormito, mi sono nati tutti gli scrupoli. E poi, una cosa così improvvisa, così repentina... chi se l'aspettava ».

« Padre Santo — interviene monsignor Ducoli — fra un'ora vado a celebrare l'Eucarestia a Canale. Posso portare la sua benedizione? ».

« Ma certo. Io, purtroppo, a Canale non posso andare più. Anzi, me li saluti tutti. Mio fratello, i miei nipoti, i parenti e tutti gli amici di Canale. Porti la mia benedizione a tutti ».

« Padre Santo, posso dire che ho parlato con lei? ».

« Ma certo, sono io che ho voluto parlare con lei ».

Maffeo Ducoli riferisce questo colloquio durante la messa nella chiesa di San Giovanni Battista, a Canale d'Agordo, dove Papa Luciani fu battezzato, dove celebrò la prima messa e iniziò il suo ministero pastorale, dove tornò come vescovo

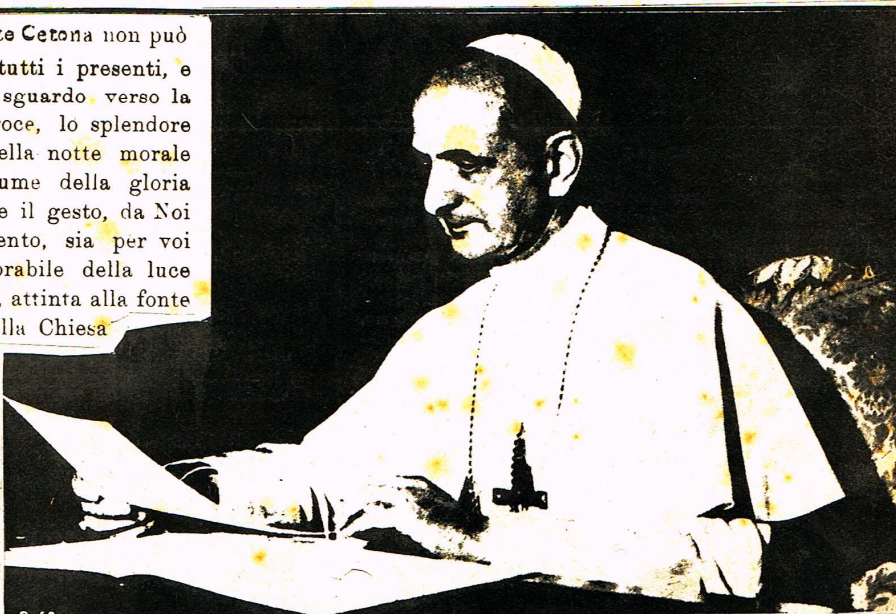
"Favoriremo tutte le iniziative lodevoli e buone che possano tutelare e incrementare la pace nel mondo turbato"

da "la Nazione"

... la luce che brilla sul Monte Cetona non può non richiamare alle coscienze di tutti i presenti, e di quanti volgono o volgeranno lo sguardo verso la vetta incoronata dal segno della Croce, lo splendore della fede che dirada le tenebre della notte morale incombente e ci dà il pegno del lume della gloria futura. Perciò amiamo augurare che il gesto, da Noi compiuto con vivissimo compiacimento, sia per voi tutti il simbolo espressivo e memorabile della luce che ciascuno deve racchiudere in sé, attinta alla fonte del Vangelo e all'insegnamento della Chiesa.

Ricordiamo le sue parole rivolte
soltanto a noi il 29.6.68.

Mentre il giornale ha dato in astrazione,
sulla vetta, la vita (Luciani A.)
dovrebbe portare a termine i sa-
vori di consolidamento e verniciatura
necessari dopo il penoso attentato.
La spesa supera il mezzo milione.
Ci vorrete aiutare?





COMUNE DI SARTEANO

COD. POST. 53047

PROVINCIA DI SIENA

A tutti gli abitanti e agli amici di Sarteano
residenti e non residenti

Di che "sa" un paese senza una buona Banda Musicale?

In risposta a questo interrogativo Sarteano ha dal 19 Settembre 1850 (cioè da ben 128 anni!) ininterrottamente mantenuto una Società Filarmonica con il suo Corpo Bandistico e la sua Scuola di Musica.

La "Banda" ha conosciuto momenti di ombra ma anche momenti di prestigiosa luce: ora, con i Concerti del 1977 e del 1978 ha dato inequivocabile prova di aver raggiunto un alto livello qualitativo.

Le spese da affrontare sono molte e continue: bisogna mantenere la Scuola di Musica (e a questo si provvede con il contributo dell'Amministrazione Comunale), bisogna rinnovare strumenti e partiture, bisogna dotare i Musicanti di decorose uniformi.

Per questo La invitiamo a sostenere la Banda, magari facendosi socio della gloriosa Società Filarmonica o comunque versando un contributo che potrà recapitare ai sigg. Silvio Fé, oppure Mario Bologni, o presso la Farmacia.

Ogni offerta, piccola o grande che sia, sarà preziosa e gradita, perché servirà al progresso di una Istituzione che è fra le più antiche e meritevoli di Sarteano.

Il Consiglio della Società Filarmonica
di Sarteano

10 Settembre 1978

Cari Concittadini ed Ospiti di Sarteano,
nell'appoggiare pienamente l'iniziativa del Consiglio della Società Filarmonica, rivolgo un caldo appello affinché si ottenga la più larga partecipazione.

Per parte dell'Amministrazione Comunale sarà fatto il possibile per venire incontro alle esigenze della Società Filarmonica; ed in tale spirito di collaborazione proprio recentemente il Comune ha dato un'ulteriore prova di sensibilità verso la banda cittadina, provvedendo ad una organica sistemazione della sua sede.

Sarteano, 11 settembre 1978

IL SINDACO
(Primo Morjantini)

Ugo del Fini